

Osservazioni del presidente Donald Tusk a seguito del vertice sociale trilaterale

Buon pomeriggio. Desidero innanzitutto ringraziare le parti sociali per il positivo e costruttivo svolgimento del vertice. Abbiamo discusso della situazione economica e sociale nell'UE. La nostra economia continua a crescere oltre le aspettative, l'occupazione è in aumento e gli investimenti in ripresa. Tuttavia la crescita economica ha poco senso se non porta a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Ho discusso con le parti sociali di come coniugare la giustizia sociale e l'efficienza economica in modo che la nostra qualità della vita, che è al centro delle politiche dell'UE, continui a migliorare.

Una parte importante del nostro scambio è stata dedicata al Consiglio europeo, in cui intendo affrontare i rischi derivanti dall'approccio statunitense al commercio, i negoziati sulla Brexit e le azioni della Russia.

Veniamo in primo luogo alla Brexit. Ho alcune buone notizie per il primo ministro Theresa May. Notizie attese non solo a Londra ma anche in tutte le altre capitali dell'UE. Ho appena raccomandato ai nostri leader di accogliere con favore, in linea di principio, l'accordo sulla transizione. In pratica, la fase di transizione permetterà di ritardare di altri 21 mesi tutte le conseguenze negative della Brexit. È importante – soprattutto per i nostri cittadini e le nostre imprese – disporre di questo ulteriore lasso di tempo, in modo che ognuno sia preparato all'impatto reale della Brexit. Venerdì i leader discuteranno anche di come proseguire i negoziati, al fine di ridurre al minimo l'effetto negativo della Brexit sui nostri cittadini e le nostre imprese. In tale contesto adotteremo una prima serie di orientamenti sulle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito.

Seconda questione, il commercio. Con il nostro pieno appoggio, la Commissione si sta impegnando a fondo per far sì che l'UE sia esentata dalle tariffe statunitensi sull'acciaio e l'alluminio. Le esportazioni europee non costituiscono una minaccia alla sicurezza americana. In quanto alleati e partner legati agli Stati Uniti da una stretta amicizia, stiamo proponendo l'esenzione e proseguendo il nostro dialogo con gli americani.

La scorsa settimana ho chiesto al presidente Trump trattative commerciali anziché una guerra commerciale. Spero ancora in una risposta positiva da parte di Washington e nutro in proposito un cauto ottimismo. Nel frattempo i leader discuteranno di come reagire all'approccio globale del presidente Trump al commercio mondiale, che potrebbe incidere negativamente sull'occupazione in tutto il mondo. Se gli Stati Uniti dovessero diventare davvero protezionisti, il mondo intero avrebbe un grosso problema. Non siamo ancora a quel punto e vi è tuttora il tempo per agire in modo ragionevole. A nostro parere, dobbiamo concentrarci su soluzioni multilaterali che affrontino le pratiche commerciali sleali. Condividiamo la preoccupazione americana riguardo all'eccesso di capacità a livello mondiale e, in realtà, lo facciamo da anni. Ecco perché lo scorso anno abbiamo convenuto – unitamente agli Stati Uniti, alla Cina e agli altri partner del G20 – di risolvere il problema insieme. Se questo lavoro non è abbastanza ambizioso, e convengo che si potrebbe fare di più, discutiamo di come migliorarlo. L'obiettivo è chiaro: risolvere il problema dell'eccesso di capacità a livello mondiale quest'anno. La nostra sfida collettiva è evitare perturbazioni delle relazioni transatlantiche e dell'assetto commerciale internazionale basato su regole. La posta in gioco è molto alta.

E veniamo infine alla Russia e all'attacco di Salisbury. Non ho dubbi che tutti i leader dell'UE esprimeranno solidarietà al Regno Unito. Ma suggerirò anche di trarre conclusioni pratiche sul significato dell'attacco per l'UE. Mi sembra evidente che dovremmo rafforzare la nostra preparazione contro futuri attacchi, anche in cooperazione con la NATO. Dobbiamo inoltre aumentare la nostra resilienza alle minacce ibride, che consistono ad esempio nel minare la fiducia nelle nostre democrazie attraverso notizie false o ingerenze elettorali. Ciò appare particolarmente importante alla luce delle recenti rivelazioni sulla Cambridge Analytica. In tale contesto affronteremo l'esigenza di garantire pratiche trasparenti nonché la piena protezione della vita privata e dei dati personali dei cittadini da parte dei social network e delle piattaforme digitali.

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press.office@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press